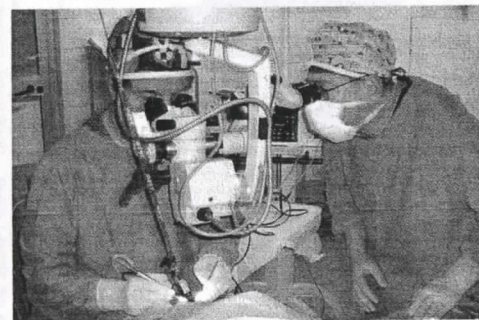


L'équipe del professor Paolo Emilio Bianchi si prepara al nuovo viaggio in Costa d'Avorio

Gli oculisti del San Matteo di Pavia in missione ad Ayamè

"E' meglio che il professor Bianchi smetta di visitare ogni anno la Pouponnière di Ayamè: ogni volta che prende in braccio un bimbo si commuove". Con questa frase, affettuosamente scherzosa e pronunciata dal professor Giovanni Furioli, medico chirurgo oculista del San Matteo di Pavia, si può riassumere lo spirito che spinge ogni anno l'équipe degli oculisti del Policlinico San Matteo di Pavia, guidata dal prof. Paolo Emilio Bianchi, a raggiungere l'ospedale di Ayamè, in Costa d'Avorio, nell'ambito delle missioni organizzate annualmente dall'"Agenzia n. 1 di Pavia per Ayamè" presieduta dal professor Ernesto Bettinelli. "Partiremo per questa quinta missione martedì 29 gennaio: lo scopo è quello di avviare uno studio epidemiologico e di procedere ad interventi di rimozione della cataratta - ha sottolineato durante l'intervista rilasciata a Radio Ticino Pavia il professor Paolo Emilio Bianchi, primario di oculistica dell'ospedale San Matteo di Pavia - "ci siamo prefissati un obiettivo, quello di riuscire ad eseguire almeno 15 interventi al giorno, per un totale di circa 100 al termine del nostro viaggio". Oltre al professor Paolo Emilio Bianchi ed al professor Giovanni Furioli, faranno parte della missione anche il dott. Alessio Delfino, borsista, la dott.ssa Gabriella Riccardelli, specializzanda, e Nadia Massara, infermiera professionale. "Aiutare questa gente ci ren-



In alto a sinistra: Bianchi, Bettinelli e Furioli. A fianco Furioli e Bianchi con Delfino

de molto felici - ha precisato il presidente Ernesto Bettinelli - anzi, è davvero una gioia vederli risanati, saperli pazienti in attesa di un intervento che ridonerà a loro la vista: è una soddisfazione che travalica il nostro lavoro quotidiano. Ricordo come l'amico Paolo (il professor Bianchi, ndr.) mi raccontava anni fa di un uomo che, dopo aver passato buona parte della sua vita senza vedere a causa di una cataratta, appena operato si mise a correre intorno al nostro presidio ospedaliero gridando che ci vedeva. Sono cose che non accadono tutti i giorni. La cooperazione condotta dall'Agenzia da ben 23 anni - ha aggiunto il professor Bettinelli - può anche essere definita rurale, perché riteniamo che intervenire su un territorio migliorando le condizioni di vita dei suoi abitanti significhi far sì che le popolazioni non abbandonino la loro terra alla ricerca di ciò che non hanno. E ne ri-



ciamo tanta riconoscenza: i pazienti che si rivolgono ai nostri 10 presidi ospedalieri, riconoscono in noi il nostro ruolo di aiuto, medico e non solo". Ma organizzare una macchi-

na operatoria complessa in Costa d'Avorio non è facile: "La cataratta, nell'Africa occidentale, è una patologia endemica e invalidante anche sotto il profilo sociale perché

colpisce più della metà della popolazione - ha precisato ancora Bettinelli - Ridare la vista ad anziani e bambini significa, in molti casi, anche ricostruire una comunità, un villaggio. Gli interventi chirurgici comportano, per ciascun paziente, alcuni costi vivi di materiale operatorio e postoperatorio assolutamente indispensabile. In particolare, si tratta della necessità di disporre di ferri chirurgici usa e getta (in media 20 euro per intervento); una lente intraoculare da inserire nell'occhio operato in sostituzione del cristallino rimosso (20 euro); un collirio per disinfettare e lavare l'occhio durante l'intervento (15 euro). Ecco perché chiediamo un piccolo sostegno". E' possibile contribuire attraverso un versamento tramite bonifico bancario sul conto corrente

intestato a Agenzia n. 1 per Ayamè. Codice IBAN: IT59G0504811302000000030804 (della Banca popolare Commercio e industria di Pavia). Per saperne di più è anche possibile visitare, sul social network Facebook, la pagina "Accendi una Luce", oppure consultare il sito dell'Agenzia n. 1 per Ayamè www.puntoapunto.org. Per qualsiasi informazione si può anche telefonare al numero del professor Ernesto Bettinelli: 339/5604075. E, come dice il motto che è stato scelto dall'"Agenzia n. 1 per Ayamè" in occasione di ogni missione in Costa d'Avorio, è il caso di smettere di parlare e di iniziare a fare: ovvero, "Res, non Verba". Buona missione a tutti!

Simona Rapparelli